



**Eparchia di Lungro**  
**"Verso il 1° centenario"**

1919 **100** 2019

**E DIELA - H KYPIAKH**  
**LA DOMENICA**

**21 NOVEMBRE 2017**

**Ingresso di Maria Santissima nel Tempio.**  
**Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



## CATECHESI MISTAGOGICA

L'attesa dei secoli si concretizza nella nascita della Beata Vergine Maria. In questa festa del suo ingresso al Tempio, essa regala un po' della sua meravigliosa giovinezza a tutti noi. Oggi ricordiamo come, secondo la tradizione i genitori la condussero al Tempio di Gerusalemme. Fu portata nel Sancta Sanctorum del Tempio e vi rimase, secondo il protovangelo di Giacomo, sino all'età di dodici anni, preparandosi a diventare essa stessa Tempio Vivo del Signore. Maria visse all'interno del santuario come Gesù vivrà all'interno del suo corpo, dove la divinità di Cristo si nasconderà interamente nell'umanità, secondo la logica dell'incarnazione. Infatti il dimorare di Maria nel Tempio, non è altro che il suo prepararsi a divenire Madre di Dio. Dal grande, multiforme mosaico dell'umanità in quel tempo vivente, Dio ha scelto per Madre del suo Figlio

proprio Lei. Da allora, ogni momento della Sua vita fu aperto al mistero, e Lei diventa icona spirituale per tutti i cristiani per il suo modo di collaborare con la grazia divina. Dio ha fatto con lei, diceva santa Teresa di Gesù Bambino, quello che farebbe un bravo medico in tempo di epidemia. Egli va di casa in casa a curare coloro che hanno contratto il contagio; ma se ha una persona che gli sta particolarmente a cuore, come la sposa o la madre, farà in modo, se lo può, di non farle neppure prendere il contagio. E così ha fatto Dio, preservando Maria dal peccato originale per i meriti della passione del Figlio. Infatti, gli esperti in mariologia vedono il candore e la purezza di Maria precisamente sotto questo aspetto: proprio perché Dio l'aveva scelta come sua madre terrena, l'aveva purificata dal peccato. Ciò ha delle conseguenze anche per la nostra vita spirituale. Dalla vocazione divina siamo tutti scelti ad esercitare qualche funzione nel Regno di Dio. Se siamo consapevoli di questa elezione e se collaboriamo con la nostra vocazione, la grazia divina ci purifica progressivamente dal peccato e da tutte le conseguenze ereditarie e ci conduce alla santità e alla perfezione. Il papa del sorriso, Giovanni Paolo I, descrisse così in una lettera il concetto stesso di santità: vedere lo straordinario nell'ordinario, la santità nella normalità, l'abbandono a Dio, l'allegria e il buon umore, la cura delle piccole cose, e infine l'intuizione più moderna: la santificazione del lavoro, da vivere non come "tragico quotidiano" ma come "sorriso quotidiano". Una spiritualità che si rifà alla tradizione di Francesco di Sales e arriva a Sant'Josemaría Escrivá che propone non solo una "spiritualità dei laici" ma una "spiritualità laicale". Si parla addirittura di "materializzare" la santificazione: sarebbe lo stesso lavoro materiale a trasformarsi in preghiera e santità. Per spiegare l'uomo come immagine e somiglianza di Dio, Origene dà la seguente interpretazione: l'immagine sarebbe ciò che Dio ha creato all'inizio, come uno schizzo fatto dal pittore che poi dà al discepolo il compito di finirlo, di aggiungere i colori. In questo contesto l'immagine è opera della grazia divina e la somiglianza il risultato della collaborazione umana. Così succede che l'opera finale è il risultato di due soggetti: di Dio e dell'uomo. L'immagine e somiglianza di Dio perfetta è Maria, la Madre di Dio che festeggiamo oggi bambina nel suo ingresso al Tempio. È Lei, quindi, l'esempio perfetto della collaborazione con la grazia per tutti noi.

### 1ª ANTIFONA

**Mègas Kìrios kè enetòs sfòdhra, en pòli tù Theù imòn, en òri aghìo aftù.**

*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.*

Zoti është i madh e me i lavdëruar shumë, te hora e Perëndisë tonë, mbi malin e tij të shënjtë.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.*

Il Signore è grande e da lodare altamente, nella città del nostro Dio, sul suo monte santo.

*Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**Ighiase tò skìnoma aftù o Ìpsistos.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghìs thavmastòs, psàllondàs si: Alliluia.*

I Larti Zot shëjtëroi tendën e tij.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, \* o i çuditshëm ndër shëjtrat, \* neve çë të këndojmë: Alliluia.*

L'Altissimo ha santificato il suo tabernacolo.

*O Figlio di Dio, che sei mirabile tra i santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Tò pròsopòn su litanëvsusin i plùsiii tù laù.**

*Sìmeron \* tis evdhokias Theù tò proimion \* kè tis tòn anthròpon sotirìan i prokìrixis. \* En Naò tù Theù \* tranòs i Parthènos dhìknite, \* kè tòn Christòn tis pàsi prokatanghèllete. \* Àfti kè imìs megalofònos voisomen: \* Chère, tis ikonomias \* tù Ktistu i ekplìrosis.*

Faqen tënde kërkojën më të bëgët' t e pòpullit.

*Sot fillon pëlqimi i Perëndisë tonë \* edhe lajmërimi i shpëtimit të njerzimit; \* në tempullin e Perëndisë \* hapt butthohet Virgjëresha \* dhe gjithve Krishtin i paralajmëron. \* Asaj dhe na me zë të madj i thërresim: \* Gëzohu, o plotësimi i kujdesit të Krijësit. (H.L.,f.42)*

I più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

*Oggi è il preludio della benevolenza del Signore e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Nel tempio di Dio, la Vergine si mostra agli occhi di tutti e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore.*

## ISODHIKON

**Dhëfte proskìnisomen ke prospèsomen Christò.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghìs thavmastòs, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t' i falemi e t' i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, \* o i çuditshëm ndër shëjtrat, \* neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

*O Figlio di Dio, che sei mirabile tra i santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## APOLITIKIA

**TONO IV**

**Simeron \* tis evdhokias Theù tò proimion \* kè tis tòn anthròpon sotirìan i prokìrixis. \* En Naò tù Theù \* tranòs i Parthènos dhìknite, \* kè tòn Christòn tis pàsi prokatanghèllete. \* Àfti kè imìs megalofònos voisomen: \* Chère, tis ikonomias \* tù Ktistu i ekplìrosis.**

Sot fillon pëlqimi i Perëndisë tonë \* edhe lajmërimi i shpëtimit të njerzimit; \* në tempullin e Perëndisë \* hapt butthohet Virgjëresha \* dhe gjithve Krishtin i paralajmëron. \* Asaj dhe na me zë të madj i thërresim: \* Gëzohu, o plotësimi i kujdesit të Krijësit. (H.L.,f.42)

Oggi è il preludio della benevolenza del Signore e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Nel tempio di Dio, la Vergine si mostra agli occhi di tutti e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore.

## KONDAKION

**TONO IV**

**O katharòtatos naòs \* tù Sotiros, \* i politìmitos pastàs \* kè Parthènos, \* tò ieròn thisàvrìsma tis dhòxis tù Theù, \* sìmeron isàghete \* en tò iko Kirìu, \* tìn chàrin sinisàgusa, \* tìn en Pnèvmati Thìo; \* in animnùsin Ànghelis Theù: \* Àfti ipàrchi \* skinì epurànios.**

Më i pastruari tempull i Shpëtimitarit \* dhe më e shtrëjta nuserore edhe Virgjër, \* thesari i shëjtë i lavdisë së Perëndisë \* sot është e kallur në shtëpinë e Zotit \* me të tue qellur hirin e Shpirtit Shëjtë. \* Atë e himnojnë ëngjëjt e Perëndisë \* se Ajo është \* tenda përmbiqiellore. (H.L.,f.43)

Oggi, il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la grazia del Divino Spirito; gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

## APOSTOLOS (Eb 9, 1 - 7)

- L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore. (Lc 1, 46-47)  
- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc 1, 48)

- Shpirti im madhëron Zotin, dhe gëzohet shpirti im te Perëndia, shpëtimtari im. (Lc 1, 46-47)  
- Sepse ruajti përlësinë e shërbëtorës së tij; që nani gjithë gjeneratat do të më thërresën të bekuar. (Lc 1, 48)

### DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. Fu costruita, infatti, una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi, con l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne, che era fiorita, e le tavole dell'alleanza. E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che stendevano la loro ombra sul propiziatorio. Di queste cose non è necessario ora parlare nei particolari.

Disposte in tal modo le cose, nella prima tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrare il culto; nella seconda, invece, entra solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per quanto commesso dal popolo per ignoranza.

*Alliluia (3 volte).*

- Ascolta, o figlia, e guarda e porgi il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. (Sal 44, 11)

*Alliluia (3 volte).*

- I più ricchi del popolo cercano il tuo volto. (Sal 44, 13b)

*Alliluia (3 volte).*

### NGA LETRA E PALIT EBRENJVET

Vëllezër, edhe besëlidhja e parë kish rregulla për kultin dhe një tempull të dheshëm. U dërtua, me të vërtetë, një tendë: e para, ku ishin kandëllieri, tryesa dhe bukët e dhuruara; ajo thërritej 'Shëjtërorja'. Prapa të dýjtit vell, pra, ish njetër tendë, e thërritur "Shëjtërorja e shëjtërorëvet", me altarin e arët për livandin dhe arka e besëlidhjes, e tërë e veshur ari, ku ish një urnë ari që mbanej manën, shkopin e Aaronit, që kish lulëzuar, dhe dërrasat e besëlidhjes. E mbi arkën ishin Hjeruvimet e lavdisë, që ngjatjin hjenë e tyre përmbi altarin e larjes së mbëkatëvet. Mbi gjithë këtyre shërbise nëng lypset nani të flasmi hollësisht.

Të ndrequra kështu shërbiset, tek tenda e parë hyjën nga herë priftrat, se të celebroyën kultin; tek e dyta, përkundra, hyn vetëm kryepriifti, një herë ndë vit, e jo pa qellur gjak, që ai dhuron për vetëhenë e tij edhe për mëkatët padije të popullit.

*Alliluia (3 herë).*

- Gjegj, o bilë, e ruaj e ul veshin tënd; e harrohu për popullin tënd edhe për shpinë e t'yt eti. (Ps 44, 11).

*Alliluia (3 herë).*

- Faqen tënde do të nderojën të parët e popullit. (Ps 44, 13b)

*Alliluia (3 herë).*

## VANGELO (Lc 10, 38 - 42; 11, 27 - 28) VANGJELI

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma così Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte

Nd'atë mot, Jisui hiri te një katund dhe një grua, që ja thojn Martë, e mblodhi te shpia e saj. Ajo kish një motër, që ja thojn Marie, e cila, ulur afër këmbëvet të Jisuit, gjëgnij fjalën e tij; kurse Marta lodhej shumë tue shërbyer. Për këtë, i vate përpara e i tha: "Zot, nëng kujdese se ime motër më la të vetme të shërbenj? Thuaji poka asaj të më ndihënj". Po Jisui ju përgjegj: "Martë, Martë, ti llave e tunde për shumë shërbise, po një i vetëm është shërbesi që

cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta». Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la custodiscono!».

duhet, Maria zgjodhi pjesën më të mirë, që s'do t'i nxiret". Kur ai thoj këtë, një grua ngrëjti zërin ndë mes t'gjindjes e tha: "I lumtur barku që të mbajti e gjiri ka ku more qumshtit!". Po ai tha: "Të lumtur më shpejtë ata që gjëgjën fjalën e Perëndisë dhe e ruajën".

## MEGALINARIO

Àngheli tìn Ìsodhon  
tìs Panàghnu \* oròndes  
exeplyttondo, \* pòs i Parthènos  
isilthen \* is tà Àghia tòn  
Aghion? \* Os empsìcho  
Naò Theù kivotò, \* Psavètò  
midhamòs chìr amìton. \*  
Chìli dhè pistòn \* tì Theotòko  
asighìtos, \* Fonìn \* tù Anghèlu  
anamèlponda, \* en agalliàsi  
voàto: \* Òndos \* anotèra  
pàndon \* ipàrchis, Parthène  
aghni.

Ëngjëlit hyrjen e së tërëdëlirës  
\* tue parë u çuditën \* si  
Virgjëresha hyri në të shëjtat e  
të shëjtëvet \* Si arkëz dhjatje  
shpirtërore e Perëndisë \* mosnjë  
dorë e pambësuar e ngaftë \*  
buzët e besnikëvet tue kënduar  
pa pushim \* himnin \* e ëngjillit  
le t'i thërresin \* Me të vërtete, ti  
Virgjër e dëlirë, je më e larta \* e  
krijesavet të gjitha. (H.L.,f.44)

Vedendo l'Ingresso della  
tutta pura, gli angeli erano presi  
da stupore: Come, dunque, la  
Vergine è entrata nel Santo dei  
Santi? Come Tempio vivente,  
arca di Dio, mai accada che mano  
di profani la tocchi; ma le labbra  
dei fedeli, incessantemente  
cantando alla Madre di Dio le  
parole dell'angelo, acclamino  
esultanti: O Vergine pura,  
veramente tu sei elevata al di  
sopra di ogni creatura.

## KINONIKON

Potirion sotiriu lipsome, kè  
tò ònoma Kiriu epikalèsome.  
Alliluaia. (3 volte)

Kupë shpëtimi do të marr,  
dhe ëmrin e Zotit do të thërres.  
Alliluaia. (3 herë)

Prenderò il calice della  
salvezza e invocherò il nome del  
Signore. Alliluaia. (3 volte)

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it